

Rauti collegato agli attentati anche nel documento del S.I.D.

(A PAGINA 6)

lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Torino: oggi protesta antifascista dopo la bomba alla sede dell'ANPI

(A PAGINA 7)

Berlinguer conclude, in un clima di caldo entusiasmo, la conferenza dei lavoratori comunisti

La combattività e l'unità della classe operaia garanzia per la democrazia e la rinascita

Le misure da assumere subito per la difesa del salario, contro il carovita - Elementi degenerativi nella situazione attuale - Un sistema oligarchico di potere nelle mani di pochi - Nuove trame reazionarie - Riportare il Paese sulla strada della Costituzione, promuovendo una profonda opera di rinnovamento - Mobilitazione di massa - Il senso del « compromesso storico » - Le responsabilità democristiane per il referendum - La campagna sarà ampia, difesa, ragionata, indirizzata a tutti, laici e cattolici - Non siamo favorevoli alla crisi di governo: occorre una accentuata pressione contro il collasso economico ed un intenso lavoro per costruire una valida alternativa politica - L'ampio dibattito - Gli interventi dei compagni Lama, Macaluso, Napolitano e Valori

GENOVA, 10 febbraio

La VI Conferenza nazionale degli operai comunisti, dopo due giorni di intenso dibattito, è stata conclusa dal compagno Enrico Berlinguer. Il segretario generale del PCI ha iniziato il suo discorso sottolineando che « la classe operaia è la forza fondamentale, il nerbo del nostro Partito ». Per questo, egli ha detto, tutto il Partito si compiace con voi — che siete venuti qui a rappresentare le nostre organizzazioni di fabbrica, centinaia di migliaia di operai, impiegati e tecnici comunisti — per il pieno successo di questa nostra Conferenza operaia. Salutiamo i voi tutti gli operai che sono stati i protagonisti delle grandi lotte proletarie e democratiche di questi anni e che seguiranno ad esserlo.

Il successo della nostra Conferenza è dovuto in buona misura al lavoro, agli sforzi, allo spirito di sacrificio dei compagni che l'hanno organizzata al centro e nei Federazioni, in Partecipazioni, in Consigli di fabbrica che ne hanno assicurato lo svolgimento organizzativo con la massima efficienza. Ai nostri compagni e compagnie genovesi vada dunque il nostro ringraziamento. Salutiamo e ringraziamo anche i rappresentanti dei partiti politici e delle organizzazioni democratiche di massa che hanno presentato ai nostri lavori, e i giornalisti che hanno dato notizia dei nostri dibattiti in modo, nel complesso, oggettivo.

Ma il successo della Conferenza è dovuto principalmente al fatto che, dalla precedente quinta Conferenza ad oggi, attraverso l'esperienza di due anni di dibattiti di classe democratiche, sindacali e politiche, attraverso il tenace e intelligente lavoro delle nostre organizzazioni, la forza del Partito e i suoi legami con la classe operaia si sono consolidati ed estesi. Sono sorte organizzazioni in nuove fabbriche dove prima non eravamo presenti, aumentato il numero dei tessuti e dei reclutati, si sono sviluppati nuovi quadri, come abbiamo potuto constatare nelle assemblee preparatorie di questa Conferenza, e nello stesso nostro dibattito, in modo particolare ci compiacciamo per il promettente sviluppo dei nostri quadri operativi. Non è vero, come ci diceva chi, quando si eleggono i propri rappresentanti nei nuovi organismi sorti dopo le lotte del 1969, quali i Consigli di fabbrica, gli operai di tutti i partiti e senza partito, eletti prevalentemente operai comunisti.

Ma l'elemento più importante che emerge dalla preparazione della nostra Conferenza è che il dibattito di fatto che l'iniziativa degli operai comunisti ha fatto è fa vivere nelle fabbriche la politica del Partito. Nelle fabbriche, grazie soprattutto ai comunisti, oggi, molto di più di qualche tempo fa, si discute di politica, si fa politica. Ciò bisogna segnalare a fare sempre più, sempre meglio, non dimenticando, come ebbi occasione di ricordare qualche mese fa parlando agli operai dell'ANIC di Ravenna, che tra i passi avanti da compiere in questa direzione vi è anche la politica della conquista del diritto dei partiti democristiani e democattolici di tenere assemblee di lavoratori dentro le fabbriche, all'interno dell'orario di lavoro.

Non è del resto solo nelle fabbriche che il nostro partito va avanti. La crescita in ogni campo della forza e del prestigio del Partito sono un dato generale, che noi sottolineiamo non tanto per compiacerci, quanto perché è assoluto di tutto la situazione italiana nel momento presente. Quando si trascura questo dato (e insieme a questo altri dati, quali la forza anch'essa crescente di altre organizzazioni democratiche e di massa, e in primo luogo dei sindacati), è inevitabile che si venga tutto in avanti, si venga ogni fiducia e prospettiva. E invece no! La situazione è certo grave sotto ogni riguardo, è piena di pericoli.

Ma finché vive, lotta, crese il Partito comunista ogni recupero è possibile e il colpo di timone necessario alla ripresa democratica e al rin-

LA CRONACA DELLA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA
Una prova di maturità
DALL'INVIATO
GENOVA, 10 febbraio

Un grande, prolungato applauso accolse le parole con cui il compagno Enrico Berlinguer termina il suo discorso, a conclusione dei lavori della VI Conferenza operaia del PCI. Nel Palazzo dello Sport, risuonano le note di « Bandiera rossa », migliaia di delegati, di invitati si levano in piedi e cantano l'anno dei comunisti.

C'è in ognuno la fedezza di appartenere ad un grande partito, che affonda le sue radici

nelle masse popolari e la convinzione di aver preso parte ad un avvenimento di rilevanza portata politica, ad un dibattito intenso, vivace, appassionato che ha affrontato ed indicato precise soluzioni per le grandi questioni nazionali, dal Mezzogiorno agli investimenti, all'agricoltura, alla politica energetica, alla tutela della vita e della difesa dei salari e del potere d'acquisto dei lavoratori.

Berlinguer ha concluso sottolineando che proprio in un momento difficile come l'attuale « fra i più tempestosi da

molto anni a questa parte » si manifesta il ruolo di un partito quale è il partito dei comunisti...

Un partito — ha detto — che con fermezza, con saldezza di nervi, con lucidità, con slancio, con vigore combatte, affronta le proprie prove anche con la serenità e la certezza dei rivoluzionari, che sanno che l'avvenire sarà nostro, sarà del proletari, sarà dei lavoratori, sarà del popolo ».

Il dibattito, che ha impegnato per tre giorni 2250 operai, prima e dopo il 208, ha dato risultati in migliaia di conferenze di fabbrica, di zona, provinciali e regionali, quasi 2500 lavoratori invitati, ha confermato la volontà di lotta e la combattività della classe operaia, la sua forza e la sua unità, garanzia per la democrazia e la rinascita del Paese. Sono risultati 42 consensi, 10 rifiuti, quasi tutti giovani operai (l'età media dei delegati alla conferenza è stata di 31 anni) formati nelle lotte di questi ultimi anni e che ora sono impegnati nelle vertenze di migliaia di fabbriche, di grandi settori. Hanno portato un contributo significativo al continuo arricchimento della politica del partito.

Molti sono stati — questo è un fatto nuovo — da sottolineare, i risultati della Direzione democristiana hanno occupato i commenti e le reazioni delle forze politiche e le reazioni di questi interessati: il governo, per quanto riguarda una revisione della propria politica, la Federazione dei sindacati, i sindacati stessi, per quanto riguarda i veri e propri impegni di questi. L'interrogativo centrale riguarda ambedue i versanti interessati: il governo, per quanto riguarda una revisione della propria politica, la Federazione dei sindacati, i sindacati stessi, per quanto riguarda i veri e propri impegni di questi.

Molti sono stati — questo è un fatto nuovo — da sottolineare, i risultati della Direzione democristiana hanno occupato i commenti e le reazioni delle forze politiche e le reazioni di questi interessati: il governo, per quanto riguarda una revisione della propria politica, la Federazione dei sindacati, i sindacati stessi, per quanto riguarda i veri e propri impegni di questi.

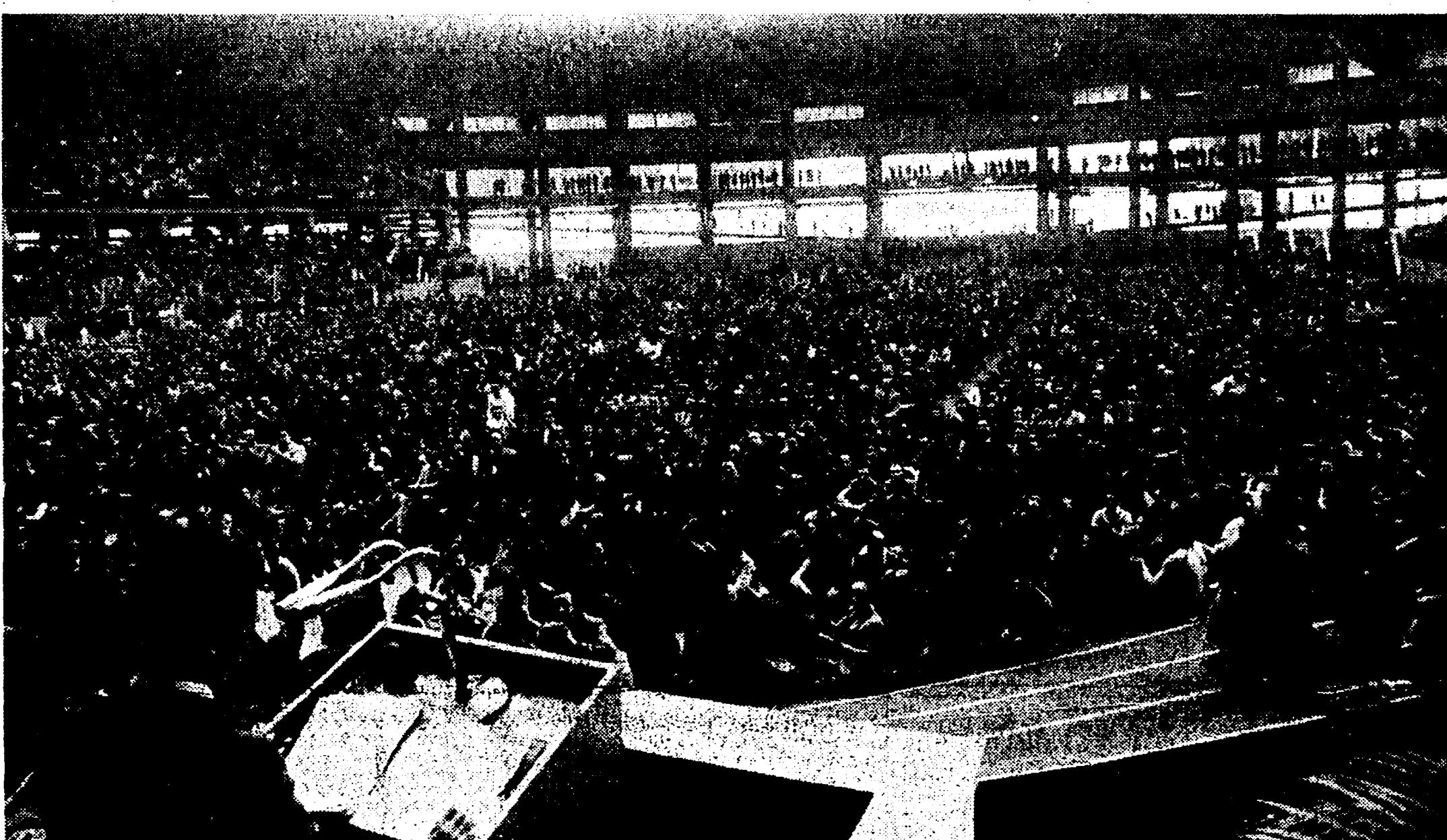
Anche da questi dati viene fuori il segno positivo della crescita del partito nelle fabbriche, e non solo tra gli operai. Tale crescita, il rafforzamento impegno politico, hanno aumentato il numero di chi è disponibile. Il problema della condizione operaia in tutti gli elementi che la compongono, si è saldamente legato a quella della necessità di battersi per una svolta democratica, per una nuova direzione politica che sia in grado di far uscire il Paese dalla crisi, avviando un nuovo sviluppo economico e sociale.

La celebrazione ufficiale del 50° dell'Unità avrà luogo al Palazzo di Milano domenica 24 febbraio alla presenza dei compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer.

Il giorno precedente, invece, sempre al Palazzo avrà luogo il Congresso nazionale degli « Amici dell'Unità ».

SEGUITE IN ULTIMA

IL DIBATTITO
ALLE PAGINE 4 E 5



GENOVA — La grande assemblea operaia mentre il compagno Berlinguer pronuncia il discorso conclusivo. (Servizio fotografico De Bellis)

Mentre i pretori sono riuniti a Genova per lo scandalo del petrolio

Convocato dalla Procura di Roma Di Cagno ex presidente dell'ENEL

Il ministro De Mita sarà sentito come « parte lesa ». Al centro delle indagini la scelta delle centrali termoelettriche (che vanno a petrolio) invece di quelle termocentrali e la questione dei dati falsi

**Da oggi
a Washington
la conferenza
dei Paesi
consumatori
di petrolio**
(IN ULTIMA PAGINA)

ROMA, 10 febbraio
Il ministro dell'Industria e del Commercio Ciriaco De Mita e Vito Di Cagno, ex presidente dell'ENEL, sono stati convocati dalla procura della Repubblica di Roma che intende interrogare il proposto dello scandalo del petrolio. La decisione di sentirli è stata presa dal procuratore capo Siotto e dai sostituti chiesti dai petrolieri sarebbero stati concessi in base a relazioni, lette in Parlamento dal ministro dell'Industria, che si basavano sui dati falsi. Questi dati erano stati elaborati dagli stessi petrolieri anche attraverso i vari uffici ministeriali che si erano resi per queste incombenze di personale fornito da società private. Nel caso specifico dall'Unione petrolifera. Se è vero che De Mita è stato ingannato, si dice negli ambienti giudiziari, egli deve essere considerato parte lesa.

Si vedrà poi nel corso dell'interrogatorio se emergeranno risultanze tali da fare assumere ai parlamentari dei titoli di responsabilità nei confronti di chi ha condannato il ministro. In questo caso si afferma sempre a Palazzo di giustizia a Roma, la Procura della Repubblica non tarderà un attimo a inviare gli atti alle Camere per chiedere la autorizzazione a procedere. Ciriaco De Mita, in qualità di ministro, avrebbe potuto chiedere di essere sentito nei suoi uffici come « alto ufficiale » e non come « presidente dell'ENEL », secondo quanto si è appreso. Ma avrebbe però esteso alla Procura della Repubblica il desiderio di essere interrogato negli uffici giudiziari. Pertanto domani o al massimo dopodomani dovrebbe recarsi a Palazzo di giustizia per rendere la sua deposizione.

Completamente diversa è, invece, la posizione di Vito Di Cagno. Si sa che l'ex presidente dell'ENEL dovrà in-

Oro-bis per Thoeni
Sconfitta la Lazio



A St. Moritz si sono conclusi i campionati del mondo di sci alpino con il trionfo di Gustavo Thoeni nello slalom speciale. Trionfo-bis, dopo quello ottenuto nel gigante, per lo sciatore di Traföi, entrato ora a buon diritto nell'elenco dei « grandi » di tutti i tempi. Alla vittoria di Thoeni ha fatto però riscontro la sconfitta degli altri azzurri: Gres, Stricker e Radici sono stati tutti eliminati.

Per quanto riguarda il calcio, non sono mancati i risultati clamorosi, primi fra tutti la sconfitta della Lazio ad opera della Sampdoria e il pingue successo della Juventus sul Napoli (4-1). Un'altra domenica amara invece per le milanesi: sconfitto il Milan a Cesena, pareggi casalingo per l'Inter con il Verona. Pari anche tra Fiorentina e Genoa e tra Roma e Torino, mentre il Bologna è stata sconfitta a Vicenza.

NELLE FOTO: la gioia di Thoeni dopo il trionfo di St. Moritz. (NELLE PAGINE INTERNE)

Per un corto circuito alla stazione di Piacenza

CAOS NEL TRAFFICO FERROVIARIO

Gi vorranno diverse settimane per riparare il guasto - La sala dei « relais » che comandano 101 scambi è andata semidistrutta - Gli « aghi » spostati a mano da squadre di ferrovieri richiamati d'urgenza in servizio nel cuore della notte - Ritardi e nuovi inistradamenti

PIACENZA, 10 febbraio
Un grave inconveniente, avvenuto nella sala relais della quale si spostano le operazioni automatiche per la percorrenza dei treni, ha sconsigliato il traffico ferroviario lungo le grandi direttive nord-sud e viceversa, all'altezza della stazione di Piacenza. Il guasto, causato da un corto circuito, è avvenuto alle 0,20 della notte scorsa e in poco più di un quarto d'ora ha completamente distrutto l'impianto elettronico che regola gli scambi sulla rotabile, oltre ai semafori e agli altri meccanismi necessari per il traffico ferroviario.

sari per il traffico ferroviario. Il corto circuito, inoltre, ha attaccato cinque pannelli di alimentazione dei dispositivi di scambio. Questo ha comportato per il personale, predisponendolo per il transito diretto per Milano, risale sulle 101 direttive, a partire dal capoluogo lombardo, avvenendo in perfetto orario: gli arrivi invece subiscono ritardi variabili dai 60 ai 120 minuti. I dirigenti della stazione di Piacenza hanno ricorso a questo nuovo strumento per rendere disponibile il traffico si svolge soltanto su due degli otto binari dello scalo piacentino, mentre è stato possibile assicurare il transito soltanto lungo due direttive « vincolate » nord e

vogli a lungo percorso vengono inoltrati via Verona oppure via Genova-Pisa-Firenze. Le partenze dal capoluogo lombardo avvengono in perfetto orario: gli arrivi invece subiscono ritardi variabili dai 60 ai 120 minuti. I dirigenti della stazione di Piacenza hanno ricorso a questo nuovo strumento per rendere disponibile il traffico si svolge soltanto su due degli otto binari dello scalo piacentino, mentre è stato possibile assicurare il transito soltanto lungo due direttive « vincolate » nord e

SEGUITE IN ULTIMA

Da Milano, invece, i con-

SEGUITE IN ULTIMA

p. g.